

LA TRAGEDIA DI GRUARO



Massimo Fagotto, 26 anni, ed Emanuele Daneluzzi, 24 anni: i due amici sorridono, come facevano spesso

Il sindaco ha proclamato il lutto cittadino

Tricolore del Comune a mezz'asta, grande commozione a Gaii

GRUARO. Domani la bandiera tricolore sul pennone del Comune, sarà a mezz'asta, quale segno ufficiale di partecipazione dell'Amministrazione ad un dolore che la perdita di due giovani vite ha accomunato. Il sindaco Giacomo Gasparotto ha firmato l'ordinanza con la quale dichiara l'istituzione del lutto cittadino esteso all'intero comune, ma soprattutto nella frazione di Gaii dove nella chiesa di San Giovanni Battista si celebreranno domani (alle 16) i funerali di Massimo Fagotto di 26 anni e di Emanuele Daneluzzi di 24. Due amici uniti in vita da varie passioni, tra cui anche quella delle moto, che, tragica fatalità, li ha uniti anche nel loro ultimo viaggio terreno. Quasi certamente ci sarà la rappresentanza della Curia, in quanto il giovane Emanuele Daneluzzi era il nipote di don Remigio, personaggio di spessore della Cancelleria Vescovile. Altrettanto farà l'Asl 10 in cui il papà di Massimo, Danilo Fagotto, ha

prestato servizio per molti anni nel settore delle emergenze. «Non si era mai verificato un caso così doloroso nel nostro comune — dice il sindaco Gasparotto — e per questo gli animi sono ancor più cupi e tristi perché, nei piccoli centri ci si conosce tutti e, come in questo tragico caso, il dolore ci unisce ancor di più. Intorno alle due famiglie infatti si è stretta l'intera cittadinanza, è un continuo andirivieni prima da una poi dall'altra abitazione».

E domani ai funerali ci sarà il sindaco con la fascia tricolore, per legge però non potrà esserci il Gonfalone del Comune. Ma ci saranno, oltre agli amici ed all'intero paese, i colleghi della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste per porgere a Massimo Fagotto l'estremo saluto, ed altrettanto faranno i colleghi della Facoltà di Economia dell'Università di Udine per Emanuele Daneluzzi.

Gian Piero del Gallo

Emanuele e Massimo, ultimo viaggio insieme

Funerale unico domani alle 16 per i due giovani morti in moto. E stasera fiaccolata in paese

di Marta Camerotto

GRUARO. Ultimo viaggio insieme, domani, per Emanuele Daneluzzi e Massimo Fagotto, i due ragazzi di 24 e 26 anni morti a causa di un incidente stradale avvenuto in Corso del Sole a Bibione domenica pomeriggio. I funerali saranno celebrati, alle 16, nella chiesa di San Giovanni Battista, mentre oggi, alle 21, è stata organizzata una fiaccolata che prevede prima un momento di preghiera in chiesa.

E successivamente una processione per le vie principali del paese fino ad arrivare nelle abitazioni delle famiglie dei due ragazzi. Il dolore a Gaii di Gruaro è grande e richiede tempo per placarsi. Parenti, amici, semplici conoscenti e sconosciuti si avvicendano a consolare i genitori. Intanto il posto dove è successo l'incidente in Corso del Sole si è già trasformato in un luogo di culto, dove lasciare un fiore e un ricordo particolare.

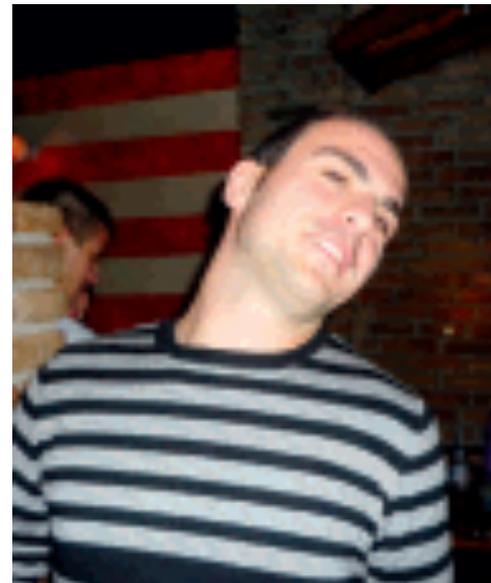
«Non vi dimenticheremo mai, rimarrete sempre nei nostri cuori», scrivono gli amici più stretti accanto ai fiori. E ancora: «Eravate divertenti e solari ci mancherete». Piovono frasi piene di dolore, nei luoghi frequentati dai ragazzi e su Facebook dove poche ore prima dell'incidente Emanuele aveva pubblicato alcune foto con gli amici nei rifugi di montagna. Era proprio lui, infatti, che

Fiori e messaggi sul luogo dello schianto. «Non vi dimenticheremo mai» L'addio su Facebook e le foto «postate»

invitava gli amici a raggiungere la sua meta preferita: il rifugio Gardelin sulle montagne della Carnia. Su una foto aveva scritto: «Qui siamo lontani da tutto». La montagna lo faceva stare in pace e in piena libertà come dimostrano le foto con gli altri amici che lo seguivano in moto. Domenica, invece, aveva deciso di farsi un giro al mare con il suo amico Massimo. Qualche ora in spiaggia e poi via



Emanuele Daneluzzi, 24 anni, con un'amica



Massimo Fagotto, 26 anni, durante una festa

di corsa a casa. Peccato che la corsa in mezzo al traffico lo ha tradito. Quello schianto contro il furgone non gli ha lasciato scampo ed è morto sulla strada.

L'amico Massimo invece non è morto subito. E' partita la corsa disperata all'ospedale di Mestre, ma dopo poco è morto anche lui. Intanto in queste ore continua la processione di persone davanti a alle case dei famigliari in

via IV Novembre e via Daniele Manin. Chi recita una preghiera silenziosa, chi raccoglie i pensieri e cerca di portare una parola di conforto. Accettare la morte di due giovani universitari è un'impresa ardua. Emanuele era iscritto alla facoltà di economica e commercio a Udine, Massimo invece si stava per laureare in ingegneria meccanica.

Due giovani con tanta vo-

glia di vivere e tanti progetti per il futuro. Lungo le strade di Gaii ci sono solo lacrime e silenzio. Il paese sembra essersi fermato con la morte dei due ragazzi. Ora gli amici più stretti stanno preparando i canti, dei cartelloni e altre dimostrazioni d'affetto per dare l'ultimo saluto e stringersi attorno ai genitori e alle famiglie che sono rimaste distrutte dal dolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA